

## QUINTAVALLE "IO LICENZIATA DALL'ATAC"

Gabriele Isman

Micaela Quintavalle licenziata da Atac. La lettera della municipalizzata firmata dal direttore del Personale Mario Marinelli è datata 27 luglio, ma soltanto ieri è arrivata alla presidente del sindacato Cambia-Menti M410 che Atac aveva sospeso dal servizio a tempo indeterminato.

pagina IV



Il personaggio

"Provvedimento antidemocratico, loro potevano salvarmi. Non li rivoterei mai al Campidoglio"

# L'Atac licenzia l'autista ribelle "Punizione politica firmata 5Stelle"

La sindacalista Quintavalle era stata sospesa 82 giorni fa. "Non mollo"  
L'azienda: "Dichiarazioni lesive e interviste non autorizzate"

**GABRIELE ISMAN**

Micaela Quintavalle licenziata da Atac. La lettera della municipalizzata firmata dal direttore del Personale Mario Marinelli è datata 27 luglio, ma soltanto ieri è arrivata alla presidente del sindacato Cambia-Menti M410 che Atac aveva sospeso dal servizio a tempo indeterminato 82 giorni fa. Interviste rilasciate senza l'autorizzazione aziendale e dichiarazioni lesive della municipalizzata via Facebook sono le motivazioni dell'opinamento di destituzione: la lettera non usa la parola licenziamento - per Quintavalle che ora ha cinque giorni per le sue controdeduzioni. «Il 10 agosto si terrà la prima udienza della causa per discriminazione che abbiamo intentato contro l'azienda - spiega Gianna Elena De Filippis,

consulente del lavoro nello studio dell'avvocato Fabrizio Proietti che rappresenta Quintavalle e Cambia-menti - e per noi il licenziamento, oltre a essere una misura abnorme, può prefigurare una condotta antisindacale. E anche di questo discuteremo in tribunale». «Io non me lo aspettavo - dice in lacrime la pasionaria di Cambia-menti - e credevo anzi che con l'udienza del 10 si potesse aprire un percorso che in poche settimane potesse riportarmi al volante. In realtà sono Davide contro Golia, ma continuo a pensare di poter vincere la causa. So di essere nel giusto, ho sempre detto detto la verità nell'interesse dei lavoratori e dei passeggeri, e so di essere sola con i pochi colleghi che mi stanno sostenendo anche economicamente». Poi le lacrime passano e arriva la rabbia: «Quando, settimane fa, sono stata convocata in Campidoglio per discutere della

sospensione, mi fu detto "se non accetti le condizioni, ti licenzieremo". Me lo disse Gianluca Londei, braccio destro dell'assessore Meleo. Ma io non potevo accettare di scrivere una lettera di scuse pubbliche, di chiedere due mesi di aspettativa e di tornare demansionata in Atac. Questo è un licenziamento antidemocratico, da un punto di vista politico e sindacale. Ne colpiscono una per educarne mille». Le accuse sono dure: «15 Stelle potevano salvarmi. Non li rivoterei mai al Comune» dice Quintavalle che pure li aveva sostenuti pubblicamente con forza nella campagna verso il Campidoglio. Tornano le lacrime, ma lei cerca di farsi coraggio: «Io non mollo, e comunque mi restano la mia patente Cqc, che vale 6 mila euro, con cui posso guidare pullman di ogni tipo, e i miei studi in Medicina. E se arriveranno ancora proposte politiche stavolta le ascolterò».